



Trento, ottobre 2001

5° Censimento generale dell'agricoltura

Risultati provvisori

Premessa

Tra i mesi di ottobre e dicembre 2000 si è svolto in tutte le regioni italiane il 5° Censimento dell'agricoltura. Si è trattato di un momento di grande rilevanza anche per l'agricoltura trentina, in quanto i dati raccolti con questa rilevazione a carattere decennale permettono ora di dar conto delle trasformazioni avvenute e di cogliere quelle in atto nel settore primario. Il questionario che i rilevatori hanno compilato insieme ai conduttori delle aziende – dieci pagine ed un centinaio di quesiti – era infatti strutturato in modo da poter aggiornare i “numeri” tradizionali dell'agricoltura (colture dedicate, superfici investite, ecc.), ma anche di focalizzare l'attenzione degli esperti sulle innovazioni e sui cambiamenti sotto il profilo sociale, economico e culturale sopravvenuti dal censimento del 1990.

Il Censimento ha riguardato tutte le aziende agricole, forestali e zootecniche, di qualsiasi ampiezza e da chiunque condotte. In Trentino le operazioni censuarie sono state coordinate e controllate dal Servizio Statistica della Provincia, che a livello locale svolge le funzioni di ufficio provinciale dell'ISTAT, compresa la formazione di circa 400 rilevatori che, distribuiti su tutto il territorio, hanno provveduto a rilevare poco meno di 35.000 aziende.

In questa sede vengono diffusi i primi dati provvisori del Censimento, relativi al numero delle aziende agricole, alla loro dimensione complessiva in termini di superficie, alle principali forme di utilizzazione dei terreni (seminativi, coltivazioni legnose agrarie, prati permanenti e pascoli, boschi), alla consistenza degli allevamenti (bovini, ovini, caprini, equini e suini). Nei prossimi mesi, appena si renderanno disponibili i dati defi-

Utilizzazione dei terreni (1990-2000)

(Superficie in ettari)

Forme di utilizzazione dei terreni	2000		1990	
	Aziende(*)	Superficie	Aziende(*)	Superficie
Seminativi	5.242	3.678,12	9.797	4.993,03
Orti familiari	11.077	446,61	7.744	432,71
Legnose agrarie	18.514	22.740,11	20.307	22.409,59
<i>di cui aziende con mele</i>	<i>8.136</i>	<i>12.084,28</i>	<i>9.414</i>	<i>12.141,64</i>
<i>aziende con vite</i>	<i>10.544</i>	<i>9.054,59</i>	<i>12.197</i>	<i>8.733,66</i>
Prati	16.543	29.346,19	17.832	37.760,66
Pascoli	2.426	90.769,94	2.926	84.311,21
SAU	31.360	146.980,97	33.564	149.907,20
Boschi ed arboricoltura	23.260	308.748,86	23.045	293.208,81
Superficie non utilizzata	6.822	11.121,74	8.674	11.760,40
Altra superficie	13.111	2.802,31	13.783	27.091,15
Superficie totale	34.680	469.653,88	35.997	481.967,56
Superficie totale-Altra superficie		466.851,57		454.876,41
Totale aziende	34.695		36.069	

(*) La somma delle aziende non corrisponde al totale riportato, in quanto ogni azienda può praticare più di una coltivazione.

nitivi, disaggregati a livello comunale, sarà diffusa una pubblicazione con un livello di analisi più articolato.

Le aziende agricole

Alla data di riferimento del 22 ottobre 2000 erano presenti in provincia 34.695 aziende agricole, forestali e zootecniche, ovvero 1.374 in meno rispetto al 1990. La flessione del 3,8% risulta molto meno marcata rispetto alla tendenza nazionale e può essere considerata quasi fisiologica. A livello nazionale si è registrata, viceversa, una consistente contrazione del numero delle aziende che ha riguardato, ad eccezione della Puglia (+1,2%), tutte le regioni italiane: il decremento medio nazionale è risultato infatti pari al 13,6%, come effetto di un calo del 39,1% nella ripartizione del Nord-ovest, del 20,2% del Nord-est, dell'8,6% del Centro, del 6,1% del Sud e dell'8% delle Isole.

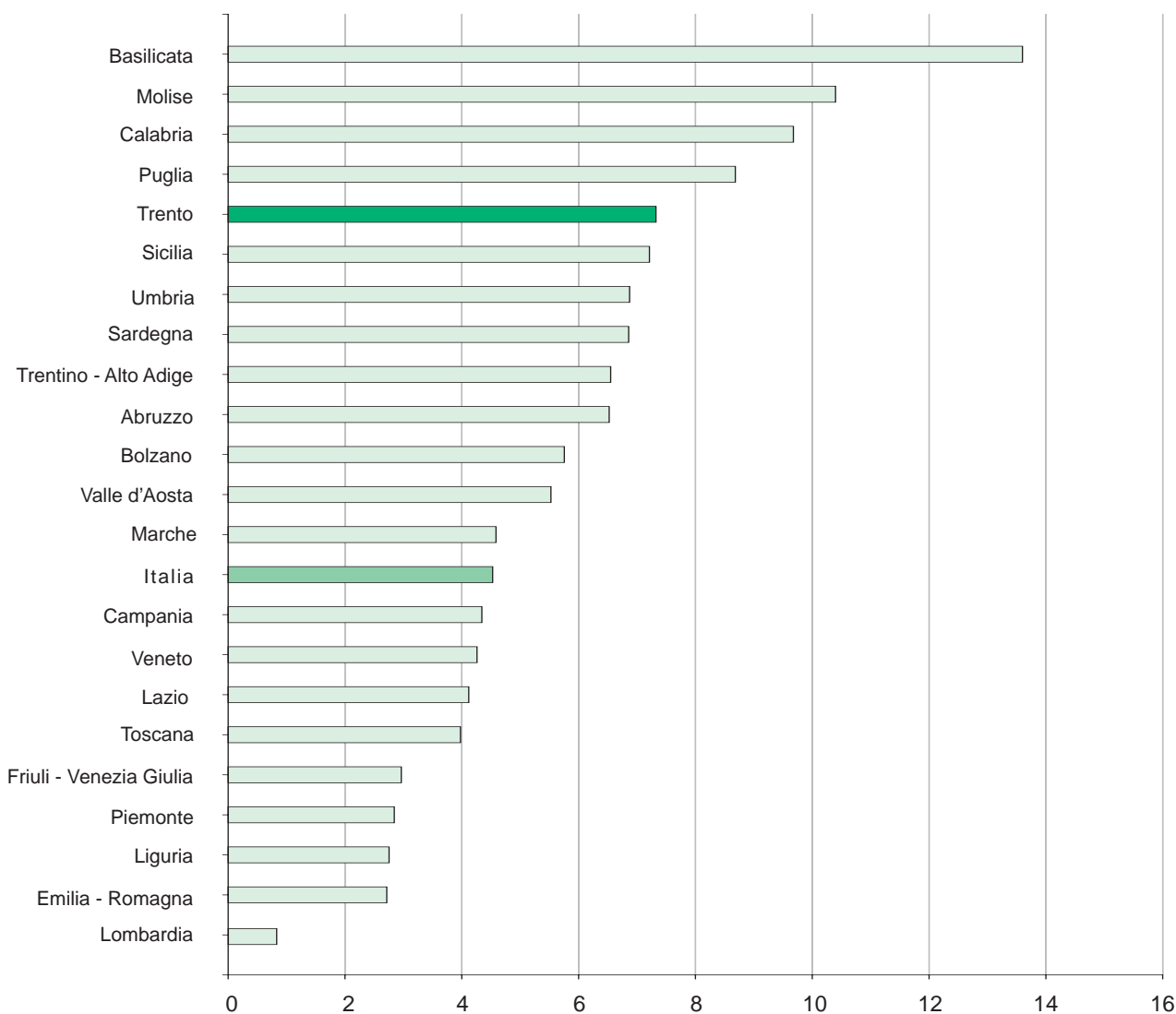
Nel decennio precedente il numero delle aziende censite in provincia di Trento era calato del 4,4%,

per cui nel corso dell'ultimo ventennio le aziende agricole trentine, di qualunque dimensione, sono diminuite di poco più dell'8%. Si tratta di un risultato soddisfacente, visto anche nell'ottica degli enormi sforzi che la Pubblica Amministrazione compie per garantire un costante equilibrio territoriale e paesaggistico.

Confrontando questi dati censuari della provincia di Trento con quelli contenuti nell'Albo degli imprenditori agricoli (gestito dall'E.S.A.T. con parametri e criteri assai diversi rispetto alla rilevazione censuaria), emerge che le imprese "economicamente rilevanti", quelle, cioè, che realizzano il 90% dei quasi 1.000 miliardi di produzione lorda vendibile dell'agricoltura, risultano essere nel 2000 poco più di 9.200, ovvero circa il 25% delle aziende complessive. Per la quota rimanente si tratta, per lo più, di piccole aziende a carattere familiare, la cui produzione è destinata prevalentemente all'autoconsumo o di aziende esclusivamente forestali di dimensioni ridotte.

Le aziende con superficie agricola utilizzata (SAU), ovvero con superficie investita ed effettivamente

Numero di aziende agro-forestali per 100 residenti



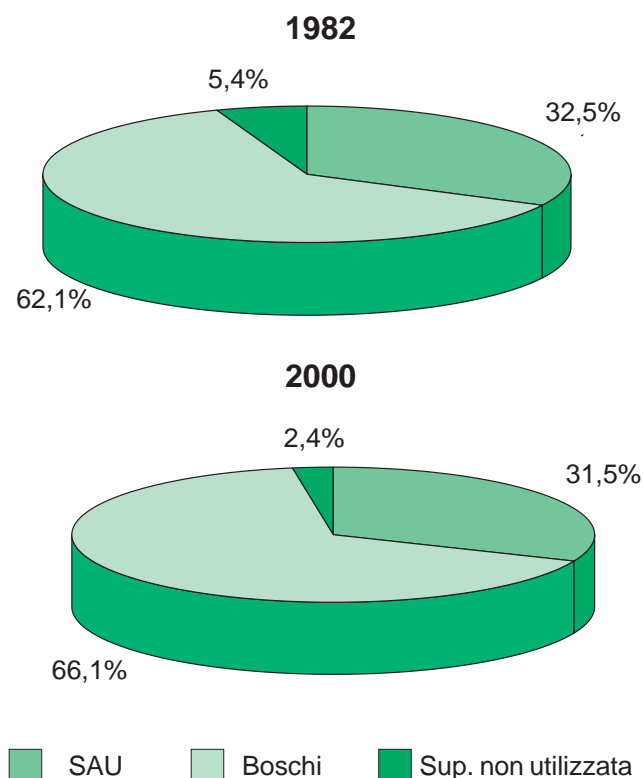
utilizzata in coltivazioni propriamente agricole, sono risultate essere 31.360, pari al 90,4% del totale delle aziende censite. Anche in questo caso, il confronto con il 1990 mostra un decremento nel numero di aziende, pari a 2.204 in valore assoluto, ovvero il -6,6% (-13,8% la variazione media nazionale). In termini di superficie totale, le circa 35.000 aziende censite si sviluppano su un'area pari a 469.654 ettari. Rispetto al 1990 anche la superficie totale delle aziende si è ridotta; più precisamente, la flessione della superficie aziendale è risultata, in termini assoluti, di circa 12.300 ettari, equivalenti ad un decremento percentuale del 2,6%.

Per una più corretta interpretazione di quest'ultimo dato, tuttavia, è necessario fare una precisazione di tipo metodologico: nel censimento del 1990 alcuni terreni costituiti da grossi improduttivi (rocce, montagne, ecc.) sono stati conteggiati nella superficie delle aziende agricole. Viceversa, nel 2000 tutti i grossi improduttivi sono stati esclusi dal conteggio della superficie aziendale. Questo ha comportato una drastica riduzione dell'*Altra superficie* all'interno delle aziende, passata da oltre 27 mila ettari del 1990 a poco meno di 3 mila ettari nel 2000. Al fine di rendere omogenei, e quindi confrontabili, i dati è allora opportuno rideterminare la superficie totale al netto dell'*Altra superficie*, che passa dai 454.876,41 ettari della rilevazione del 1990 ai 466.851,57 ettari del 2000.

Tenendo conto di questo aspetto, l'effetto combinato della diminuzione del numero delle aziende con superficie agro-forestale e l'aumento della superficie totale (al netto dell'*Altra superficie*) ha prodotto l'aumento della superficie media per azienda: infatti, tra il 1990 ed il 2000 la superficie media delle aziende è passata da 12,64 a 13,46 ettari (era 12,17 ettari nel 1982).

L'incremento della superficie media aziendale è un fenomeno che non riguarda solo la superficie totale, ma anche le diverse forme di utilizzazione dei terreni. Incominciando dalle aziende con SAU, si è già visto che il numero delle aziende è diminuito nell'ultimo decennio; nello stesso periodo anche la superficie è diminuita, ma in modo meno che proporzionale, per cui la SAU media al 2000 risulta pari

Distribuzione della superficie delle aziende (1982 - 2000)



a 4,69 ettari, rispetto ai 4,47 ettari del 1990 (nel 1982 era pari a 4,16 ettari).

Alla data dell'ultimo censimento la SAU risultava costituita per il 2,8% dai seminativi (inclusi gli orti familiari), per il 15,5% dalle coltivazioni legnose agrarie e per l'81,7% dai prati permanenti e pascoli. Fra le coltivazioni legnose agrarie menzione particolare meritano le pomacee e la vite, che si impongono come elementi caratterizzanti della produzione agricola del Trentino.

Le aziende con mele sono risultate 8.136, in diminuzione rispetto alla precedente rilevazione censuaria (erano 9.414), con una superficie investita superiore ai 12.084 ettari (12.142 nel 1990). Anche in questo caso si conferma il processo di aumento della superficie media aziendale nell'ultimo decennio: la superficie media delle aziende risulta oggi pari a 1,49 ettari, mentre era pari a 1,29 ettari nel 1990 e a 1,22 ettari nel 1982, a tutto vantaggio di una migliore qualificazione del settore.

Analoghe considerazioni possono essere fatte per il settore viticolo. Le aziende con vite sono risultate 10.544, in sensibile diminuzione rispetto al 1990 (erano 12.197), con una superficie investita superiore ai 9.054 ettari (8.734 nel 1982). Si conferma ancora il processo di aumento della superficie media aziendale nell'ultimo decennio: la superficie media delle aziende vitivinicole risulta oggi pari a 0,86 ettari, mentre era pari a 0,72 ettari nel 1990 e a 0,59 ettari nel 1982.

La parte più cospicua della superficie delle aziende (66,1%) è però coperta da boschi: la superficie in-

Superficie media per azienda (1990-2000)

Forme di utilizzazione dei terreni	Superficie media per azienda	
	2000	1990
Legnose agrarie	1,23	1,00
di cui aziende con mele	1,49	1,29
aziende con vite	0,86	0,72
Prati	1,77	2,12
Pascoli	37,42	28,81
SAU	4,69	4,47
Superficie totale-Altra superficie	13,46	12,61

vestita è superiore ai 308.748 ettari, con un incremento del 5,3% rispetto al 1990. Da rilevare che i boschi della nostra provincia rappresentano circa il 4% dell'intera superficie boscata nazionale e che mentre si è assistito ad una diminuzione nell'ultimo decennio del numero di aziende per tutti i tipi di coltivazione, soltanto il numero delle aziende con bosco è risultato aumentare tra il 1990 ed il 2000 (+0,9%). L'incremento di circa 15 mila ettari di bosco nel corso dell'ultimo decennio è avvenuto, salvo rari casi, a scapito di terreni marginali coltivati in passato a prato o pascolo, per i quali è calato l'interesse come conseguenza della consistente flessione nel numero di stalle.

Completa il quadro delle superfici aziendali la superficie non utilizzata, costituita dall'insieme dei terreni dell'azienda non utilizzati a scopi agricoli per una qualsiasi ragione. L'entità di questa superficie è pari a 11.122 ettari, in leggera flessione rispetto al 1990.

Patrimonio zootecnico

La tendenza alla diminuzione delle aziende viene confermata anche per le unità che praticano l'allevamento del bestiame. Nel 1990 esse erano 9.706,

mentre all'ultima rilevazione censuaria si sono ridotte a 4.977 (-48,7%). Nell'arco dell'ultimo ventennio la contrazione nel numero delle aziende ha superato in Trentino il 60%.

Il fenomeno ha riguardato tutte le regioni con intensità cospicue, ma con significative differenze. In 10 anni il numero delle aziende con allevamenti è diminuito, ad esempio, di circa il 60% in Piemonte, del 63% in Friuli-Venezia Giulia, del 59% in Liguria e del 53% in Lombardia. Nelle regioni settentrionali solo nella provincia di Bolzano la riduzione è stata nettamente inferiore a quella media nazionale e pari al 12,2%.

La riduzione del numero delle aziende ha riguardato, anche se in misura diversa, pressoché tutti i tipi di allevamenti (ad eccezione degli ovini): in particolare, nell'arco di un decennio si è praticamente dimezzato il numero sia delle aziende che allevano bovini (passate da 3.441 del 1990 a 1.742 del 2000), sia di quelle che allevano suini (da 922 a 410).

Al calo nel numero delle strutture non è corrisposto un altrettanto consistente ridimensionamento nel numero dei capi, che, in alcuni casi (ovini, caprini, equini) sono addirittura aumentati. Questa dinamica testimonia chiaramente il passaggio da un allevamento diffuso, generalizzato presso le famiglie

Aziende con allevamenti e numero di capi

Specie di bestiame	2000		1990	
	Aziende	Numero capi	Aziende	Numero capi
Bovini - Bufalini	1.742	45.149	3.441	53.997
Ovini	379	20.642	381	14.435
Caprini	520	5.463	571	3.874
Equini	591	2.014	609	1.628
Suini	410	6.354	922	7.781
Allevamenti in complesso (*)	4.977		9.706	

(*) Compresi altri allevamenti: api, selvaggina, animali da pelliccia, allevamenti ittici, ecc.

Numero medio di capi per azienda (1990-2000)

Specie di bestiame	2000	1990
Bovini - Bufalini	26	16
Ovini	54	38
Caprini	11	7
Equini	3	3
Suini	15	8

contadine trentine, ad un allevamento specializzato, effettuato in stalle di dimensioni medio-grandi con sistemi di gestione mutuati da meccanizzazione di tipo industriale. Tra il 1982 ed il 2000, infatti, il numero di capi per azienda è sostanzialmente triplicato, passando da 10 a 26 per gli allevamenti di bovini e bufalini, da 1 a 3 per gli allevamenti di equini e da 5 a 15 negli allevamenti di suini. Quasi quadruplicato il numero medio di caprini per azienda, passato tra il 1982 ed il 2000 da 3 a 11, mentre, nello stesso periodo, il numero medio di ovini è passato da 33 a 54 capi per azienda.